LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

La discussione dei ricorsi dell'on. Giolitti davanti la Cassazione di Roma.

(Telegrammi particolari alla *Stampa*)

Roma, 22, ore 13,10:

La udienza è aperta alle 12 precise.

Presiede il presidente della Sezione, on. senatore Tancredi Canonico.

La Corte è composta dei consiglieri Serra, Calabrino, Bovenza, Basile e Smilari.

È al posto di relatore il consigliere Primavera.

Alla destra della Corte siede al posto di procuratore generale il senatore Auriti, il quale però non dimostra affatto quell'aspetto sofferente che si aspettava vedergli, dopochè, per causa della sua malattia, si era rinviato ad oggi la discussione fissata pel 17 corrente.

Appena fu aperta l'aula, la parte riservata al pubblico è subito affollata. Essendo la sala molto ristretta, la temperatura si eleva di molto: fa assai caldo.

Incomincia la discussione e il presidente Canonico dà la parola al consigliere Primavera, relatore.

Esposizione del relatore Primavera.

Il consigliere *Primavera* riepiloga i fatti che sono oggetto della presente discussione. Enumera i quattordici capi di imputazione fatti all'on. Giolitti. Espone come questi, citato con mandato di comparizione davanti il giudice istruttore per rispondere delle querele mossegli in seguito alla presentazione del plico, sollevò la prima eccezione di incompetenza del magistrato ordinario; citato poi davanti il consigliere d'appello per rispondere dell'altra imputazione di esser complice nella sottrazione di documenti, eccepì ugualmente l'incompetenza del magistrato ordinario anche per questo giudizio.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello pronunziò invece sentenza di piena competenza tanto per l'uno che per l'altro giudizio.

Dopo la sentenza della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello l'on. Giolitti ricorre oggi alla Eccellentissima Corte di Cassazione perchè pronunzi la incompetenza del magistrato ordinario tanto per giudicare la sua complicità nella sottrazione dei documenti, quanto per giudicare la sua imputabilità in seguito alla pubblicazione dei documenti contenuti nel plico.

E a parte e in aggiunta alla quistione di incompetenza, l'on. Giolitti ricorre anche perchè sia pronunciato il conflitto di giurisdizione, perocchè la Camera dei deputati, autorità competente a giudicare dei ministri, dei deputati e dei fatti avvenuti nel suo palazzo, sull'accusa di sottrazione già si pronunziò escludendola; nè può il magistrato ordinario con nuovo giudizio venire a controllare o contrastare quello della Camera.

Per ciò che riguarda la pubblicazione del plico, la stessa Camera dei deputati già avocò a sè medesima il giudizio sui documenti, e iniziò un procedimento, contro il quale e parallelamente non può pronunziarsi e procedere l'Autorità giudiziaria ordinaria. In ogni caso per ciò fare abbisogna l'autorizzazione o l'ordine della Camera dei deputati.

Del resto il relatore si riferisce alle memorie presentate dal ricorrente e in suo nome dalla Difesa.

Avvertimenti del presidente.

Il *presidente on. Canonico* prima di dare la parola alla Difesa, la invita a mantenersi sobria, concisa e misurata, anche per un certo riguardo dovuto alla salute del procuratore generale senatore Auriti.

Del resto osserva che le questioni sottoposte alla decisione della Corte sono già ampiamente svolte e trattate nei ricorsi a stampa presentati dalla stessa Difesa e che già sono conosciuti dalla Corte.

Invita la Difesa, specialmente per ciò che riguarda le questioni costituzionali, a trattarle con calma e a mantenersi esclusivamente nel campo giuridico, in quelle altezze serene dove non salgono le nebbie delle passioni politiche.

Dopo questo ammonimento dà la parola ai difensori.

Parla l'on. Sacchi.
L'art. 45 dello Statuto.

Si alza primo a parlare l'avv. *Ettore Sacchi*, deputato. Egli afferma anzitutto che si trova perfettamente d'accordo coi colleghi; i quattro difensori sono tutti concordi nella difesa, nell'apprezzamento delle questioni, e nei motivi dei ricorsi. Ma si ripartirono gli argomenti da trattare per risparmiare il tempo della Corte e per procedere con più speditezza nella discussione.

Egli darà come conosciuti dalla Corte i motivi già svolti nei ricorsi e nelle memorie presentate.

Esamina sovrattutto l'interpretazione da darsi all'art. 45 dello Statuto, il quale garantisce la immunità del deputato per tutto il periodo che riveste questa qualità. Ricorda l'interpretazione autentica data a questo art. 45 dalla Commissione parlamentare del 1864 e dalla relazione dell'on. Mancini.

Ricorda alcuni precedenti. Fa rilevare come sarebbe delusa l'immunità parlamentare se vigesse l'interpretazione che la semplice chiusura d'una sessione possa sospenderla o toglierla.

La proroga della sessione non è tal fatto che sopprima la Camera e le tolga l'esercizio de' suoi poteri e della sua giurisdizione; epperò la Camera ha diritto di intervenire e non lasciar menomare il privilegio personale e l'immunità de' suoi membri, nè può lasciarli processare senza suo consenso, sinchè essa non sia disciolta e il deputato ridiventi privato cittadino.

L'on. Sacchi parlò per mezz'ora con molta sobrietà, ma con molta precisione di forma.

Egli conchiude dicendo che là dove si può estrinsecare una prerogativa della Camera, ivi, per ciò solo, non può intervenire l'Autorità giudiziaria. Anzi, non solo ciò, ma nella quistione presente non si sarebbe neanche dovuto pronunziare in merito dai magistrati di prima e seconda istanza.

Parla il prof. Busi.

Ore 14,20.

L'avvocato *prof. Busi* con argomenti elevati e sottili, con parola magistrale, con molta efficacia, dimostra la illegalità delle prime sentenze che pronunziarono la competenza dei Tribunali ordinari.

L'on. Giolitti l'11 dicembre presentando il plico godeva della immunità concessa ai deputati e ai senatori per l'art. 51 dello Statuto, che afferma l'insindacabilità dei loro discorsi e dei loro atti entro la Camera e nell'esercizio del loro mandato. Questa immunità non è un privilegio, ma è un diritto assimilabile ma assai superiore a quello che godono gli avvocati difensori nel trattamento delle cause loro affidate.

Il regolamento del Senato e quello della Camera attribuiscono ai presidenti l'autorità di esercitare, in nome della rispettiva assemblea, la polizia interna e la facoltà esclusiva di regolare i proprii rapporti con tutte le Autorità costituite, sia militari, sia amministrative, sia giudiziarie.

La conseguenza necessaria di questa autorità parlamentare, sempre ritenuta in tutti gli Stati retti a governo rappresentativo, è questa, che *nessuna autorità possa esercitare la sua giurisdizione* per ciò che riguarda fatti avvenuti *nell'aula parlamentare* od anche nell'interno dei palazzi del Parlamento, *salvo regolare autorizzazione od adesione del Parlamento.*

Ciò che in diritto costituzionale teorico si chiama *immunità della sede del Parlamento*, nel diritto italiano positivo ha le precise sanzioni del regolamento della Camera.

Discute l'art. 61 dello Statuto, il quale stabilisce che « così il Senato come la Camera dei deputati determina, per mezzo d'un suo regolamento interno, il modo secondo il quale *abbia da esercitare le proprie attribuzioni.* »

E questo articolo dello Statuto è completato dall'art. 40 del regolamento della Camera dei deputati, secondo cui « la polizia della Camera spetta a sè stessa, ed è esercitata in suo nome dal presidente, che dà alle guardie di servizio gli ordini necessarî. »

In virtù di tali disposizioni, qualunque fatto sia commesso dal deputato, nell'aula parlamentare, nell'esercizio del suo ufficio, e mentre la Camera esercita le sue funzioni, è sottoposto esclusivamente al potere censorio, alle limitazioni ed alle repressioni della Camera stessa, per organo del suo presidente.

Questa giurisdizione potrà o non potrà permettere l'intervento di altra giurisdizione, ma solo mediante o dopo l'autorizzazione parlamentare.

Quindi prima e senza di questa, ogni altra giurisdizione non può conoscere di fatti accaduti *nell'aula*: essi appartengono alla giurisdizione di polizia della Camera.

Cita alcuni precedenti fra gli altri quello del 1883. (1)

La Camera nella interpretazione dei citati articoli andò anche più in là. Avvenne un incidente doloroso che aveva tutti gli estremi per un procedimento penale, e avvenne nientemeno nell'aula del Parlamento, ma solo entro la sua sede, nei corridoi. Il procuratore del re chiese al presidente della Camera di processare il colpevole.

Il presidente sottopose alla Camera la domanda; e questa votò una mozione negativa: nulla potè proseguire l'Autorità giudiziaria, perchè la Camera è la sola giudice della giustizia e opportunità o meno di procedere contro i suoi membri.

Ma vi è un altro motivo per esimere l'onorevole Giolitti dalla responsabilità del plico davanti l'Autorità giudiziaria. Egli si chiede: — Chi ordinò la pubblicazione dei documenti? — Si risponda: — Fu una deliberazione della Camera! — E allora interviene l'immunità garentita dall'art. 30 della legge sulla Stampa.

L'oratore termina con una splendida perorazione che ottiene le approvazioni mal represse di tutti.

***

A questo punto il *Presidente* domanda all'on. Auriti, procuratore generale, se è stanco.

— No, prosegua pure la Difesa! — risponde l'on. Auriti.

Si leva l'on. Galimberti.

Parla l'onorevole Galimberti.

Ore 15.

L'onorevole *Galimberti* combatte con molta efficacia le ragioni opposte dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello per dichiarare la competenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria.

Dimostra il fondamento dell'art. 47 dello Statuto che va inteso nel senso che alla sola Camera dei deputati spetti il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli davanti il Senato, convertito in Alta Corte di giustizia. La logica e la dottrina dei trattatisti lo confermano.

La sentenza della Corte d'Appello per riguardo alla propria competenza nel giudicare l'on. Giolitti come complice della sottrazione dei documenti, annullerebbe completamente questo diritto.

Così pure le sentenze del giudice istruttore e della Sezione d'accusa della Corte d'Appello che si dichiarano competenti a giudicare dei reati derivanti dalla presentazione del plico vanno combattute, perchè, se trionfassero, sarebbe soppresso il diritto di libera parola nel Parlamento; e perchè, non il Giolitti, ma la Camera volle e fece la pubblicazione con un atto ufficiale.

Termina invocando il ripristino della dignità degli Istituti parlamentari sottraendone i membri al giudizio arbitrario di Autorità estranee ad essi.

***

Gli avvocati *Caveglià* e *Peddigiue* cui toccherebbe parlare rinunziano a svolgere altri argomenti.

Il presidente sospende la seduta per pochi minuti.

Parla il procuratore generale Auriti.

Ore 15.

Si riprende l'udienza.

Sorge subito l'on. *Auriti*. Egli parla piuttosto lentamente, con discorso calmo e chiaro, con voce nè senile, nè malata.

Circa all'interpretazione dell'art. 45 sulle immunità dei deputati egli si rimette a quanto già fu deciso dalla Corte in occasione del processo Prampolini.

(Allora fu deciso che colla chiusura della sessione si sospendesse l'immunità del deputato!)

Conchiude che quanto al processo per sottrazione di documenti la Corte rigetti il motivo e la forma del ricorso.

Rigetti il motivo desunto dall'art. 45 dello Statuto.

Rigetti il motivo che sia di competenza *esclusiva* della Camera l'accusare, e del Senato il giudicare i ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni ministeriali.

Però insiste perchè si annulli la sentenza della Sezione d'accusa per avere essa affermato concretamente l'esistenza di un reato prima che la Camera avesse la possibilità di giudicare se la competenza per tale reato spettasse al Senato;

Quindi per riguardo alla sottrazione dei documenti e per i capi 12°, 13° e 14° (1) delle imputazioni che riguardano abuso di potere, propone mandarsi alla Camera per sentirne il parere.

In caso che la Camera si spogli dei suoi diritti di demanzia, sottentri l'Autorità giudiziaria.

Per quanto fece l'on. Giolitti non essendo ministro, e avanti la presentazione del plico, debba ritenersi competente a procedere l'Autorità giudiziaria.

Riguardo alla pubblicazione del plico si ritenga l'Autorità giudiziaria non competente a giudicare, ammenochè non risultino la dolosità e fatti falsi.

***

Alla fine di questa requisitoria sorgono commenti varî.

Il *Presidente* dice: — Data la importanza della causa, la Corte pronuncierà la sentenza posdomani.

---

(1) È noto in proposito la decisione parlamentare del 1883 relativa agli oscorevoli Lovito-Nicotera, perfettamente accettata e riconosciuta col fatto dall'Autorità giudiziaria.

L'on. Nicotera negli ambulatori della Camera aveva gravemente oltraggiato il Lovito.

Il procuratore del re di Roma trasmise alla Presidenza della Camera un'istanza in cui, esponendo essere avvenuto nella sede della Camera un reato di oltraggio, dichiarava aver egli creduto necessario iniziare regolare procedimento, ordinando tutte quelle indagini preliminari necessarie ad accertare gli estremi del reato. « Ma avendo in seguito riflettuto che « trattavasi di un fatto delittuoso avvenuto nei locali « di residenza della Camera dei deputati, mi è sembrato che ragioni di alta convenienza e di rispetto « verso codesta onorevole rappresentanza, consigliassero di non proseguire nella preliminare informazione prima di avere domandato il consenso della « Camera medesima ».

(1) Ecco i capi 12°, 13° e 14° di imputazione contro l'on. Giolitti:

12° Di sottrazione di documenti commessa in Roma nel Ministero dell'interno dopo le sue dimissioni da ministro dell'interno e da presidente del Consiglio dei ministri;

13° Di abuso di autorità commesso in Roma quando ancora egli era ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri;

14° Di violazione dei doveri di ufficio [illegible] nelle stesse circostanze indicate nel precedente capo d'imputazione.

Essi riguardano sempre la sottrazione dei documenti.

Se il nostro corrispondente ha esattamente interpretato le conclusioni della requisitoria dell'on. Auriti, e se noi abbiamo saputo leggere bene i telegrammi, dopo tutto, lasciando in disparte le formule giuridiche e gli speciali motivi dei ricorsi, risulterebbe questo sostanzialmente:

Riguardo al processo per complicità nella sottrazione dei documenti, nulla può fare l'Autorità giudiziaria senza prima aver sentito la Camera a cui dovrà sottoporsi la quistione;

Riguardo alla pubblicazione dei documenti contenuti nel plico, non si potrebbe procedere contro l'on. Giolitti perchè la pubblicazione fu opera della Camera.

L'Autorità giudiziaria potrebbe procedere solamente quando constasse che i documenti fossero di provenienza colpevoli o falsi; e l'on. Giolitti sarebbe incolpabile solamente per quello che avrebbe fatto dopo aver lasciato il Ministero e prima di presentare il plico.

Se a tutto questo si riducono i famosi processi, e se in questi limiti vanno discusse realmente le 14 imputazioni, in verità si riduce a ben poca cosa, e si potrebbe ridire il « molto chiasso per nulla ».

Ma vogliamo aspettare i resoconti più estesi e precisi che avranno altri giornali di Roma.

Intanto qui è appena il caso di notare che finora non si tratta che delle domande del Pubblico Ministero rappresentato dal procuratore generale.

Ha da venire ancora la sentenza della Corte, e noi l'aspettiamo con calma e con fiducia.

I giornali di Roma e i ricorsi dell'onorevole Giolitti.
Commenti varii.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

I giornali hanno lunghi resoconti della discussione avvenuta oggi alla Corte di Cassazione.

Ma ciò che fa stupire è che nessuno, nemmeno i fogli ministeriali più antichi e più avversi all'on. Giolitti, commentano punto lo svolgimento dei ricorsi e tacciono completamente perfino sulle conclusioni del procuratore generale Auriti.

Solamente l'*Italie* scrive: « Si può oramai affermare che tutti i liberali desiderano e sperano che la Corte di Cassazione nella sua alta saggezza non troverà necessario di immaginare interpretazioni affatto nuove dello Statuto, delle quali mai si abbisognò da Carlo Alberto fino ai nostri giorni ».

Stasera nei Circoli dell'Opposizione si commentavano con molta discrezione e quasi con benevolenza le conclusioni del procuratore generale Auriti. Si attende frattanto la sentenza definitiva con molta ansietà.

Per contro nei ritrovi officiosi appena si nasconde il dispetto per il semi-insuccesso avuto oggi alla Corte dai nemici del Giolitti.

La Corte si adunerà domani in Camera di Consiglio per deliberare sulla sentenza da pronunciarsi.

Posdomani, la ordinaria udienza, dopo la discussione di altre cause già fissate, si leggerà la sentenza sui ricorsi dell'on. Giolitti.

Movimento di prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 13,10:

Mi consta essere imminente un piccolo movimento di prefetti in tre provincie, i cui candidati ministeriali si lagnarono con Crispi di non essere sufficientemente patrocinati dai rappresentanti del Governo. Uno di questi prefetti specialmente, accusato di conservare relazioni amichevoli con l'on. Giolitti, verrebbe messo in disponibilità (!).

Uno scontro coi dervisci
12 morti e vari feriti.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 22:

I tigrini dello Sciré fanno in gran numero atto di sommissione. L'Agamè è tranquillo.

Lungo l'Atbara mezza compagnia dei nostri, a circa trenta chilometri da Cassala, si è scontrata con trecento dervisci e ne uccise dodici e ne ferì alcuni altri senza subire perdita alcuna. Gli altri dervisci si dispersero. Ras Mangascià trovasi nel Tembien con scarso seguito.

I commenti sullo scontro coi dervisci.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Il *Don Chisciotte*, a proposito del dispaccio della *Stefani* da Massaua sullo scontro con i dervisci presso Athara, dice che esso dimostra le continue contraddizioni dei telegrammi ai quali si dà la data dall'Africa. Aggiunge che da due mesi si ripete che i dervisci sono in sfacelo; invece oggi annunziasi uno scontro ad una giornata da Cassala.

La *Tribuna* dice che lo scontro dimostra sempre più la vigilanza dei nostri, mentre i dervisci non resistono al loro urto.

Cose militari.

Abolizioni di attendenti — La nuova uniforme — Sott'ufficiali e capi-musica cavalieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

Si assicura che il ministro della guerra, generale Mocenni, pensa di togliere gli attendenti agli ufficiali non combattenti. Questi attendenti sono circa 3300.

× Gli ufficiali del 60° fanteria di stanza a Roma sono stati autorizzati ad indossare subito la nuova giubba.

× Il Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominati cavalieri della Corona d'Italia i seguenti sott'ufficiali:

Gatti Pietro, furiere maggiore del 10° reggimento cavalleria, che ha 35 anni di servizio e 3 campagne; Gallo Antonio, furiere maggiore nel 20° reggimento fanteria, con 37 anni di servizio e due campagne.

Il Re ha anche insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia Bufaletti Luigi, capo-musica del 72° reggimento fanteria, di stanza attualmente a Torino, che ha 39 anni di servizio ed una campagna, e Gatti Giacomo, capo-musica a riposo, con 35 anni di servizio e 3 campagne.

La nostra Marina.

Abbiamo da Roma, 22:

Il 28 corrente passa in [illegible] a Spezia la regia nave *Savoia*.

Col 1° maggio si costituirà a Spezia una forza navale composta dell'attuale squadra attiva, rinforzata con le navi *Stromboli* ed *Etruria*. Di tale forza navale ne assumerà il comando supremo l'ammiraglio S. A. R. il Duca di Genova, il quale con la stessa data prenderà imbarco sul *Savoia*, assieme al suo stato maggiore composto come segue: capitano di vascello Guevara Suardo Inigo, capo di stato maggiore; capitano di corvetta Frasca Emilio, sotto-capo di stato maggiore; tenente di vascello Torroni Francesco, aiutante di bandiera; tenente di vascello Marenco di Moriondo Enrico, segretario.

Imbarcherà sul *Savoia* il 1° aiutante di campo di S. A. R. il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio Carlo.

***

Col 1° maggio sbarca dal *Re Umberto* il tenente di vascello Simion Ernesto.

Il tenente di vascello Orsini Gaetano assume le funzioni di segretario del comando della squadra attiva e l'ufficiale di pari grado, Tornielli Vittorio, di aiutante di bandiera.

Il tenente di vascello Tracca Alfredo, imbarca sulla *Lepanto* in luogo del Tornielli.

Il tenente di vascello Mamma Ettore sbarca dal *Marco Polo* ed imbarca sul *Montebello* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Mantegazza Attilio.

Con decreto ministeriale 4 corrente i tenenti di vascello Stranges Antonio e Orsini Pietro sono stati dichiarati idonei per l'incarico del materiale subacqueo a bordo delle regie navi.

I commissari di 1ª classe Tallico Eugenio e Pavazzi Ignazio sono promossi commissari capi di 2ª classe col 1° maggio p. v.

Il tenente di vascello Paroldo imbarca sulla torpediniera 119.

La squadra attiva è giunta a Spezia il 20 corrente alle ore 13.

NOTE VATICANE

Religiosi che minacciano il Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16:

Già sapete che le Corporazioni religiose francesi sono in collera col Papa, e glielo hanno dimostrato coi fatti, perchè non ha cercato con energia di impedire la tassa contro dette Corporazioni, la quale tassa sarà causa dello scioglimento di tutte quelle Corporazioni che non sono riconosciute dalla legge.

Adesso che la legge è approvata senza che il Papa nulla abbia fatto o saputo fare per impedirla, le Corporazioni hanno fatto sapere che ritireranno da Roma i loro rappresentanti.

Per comprendere questa minaccia è d'uopo sapere che Leone XIII da qualche anno ha ingiunto a tutte le Corporazioni religiose che non avessero qui la sede del generale, dovessero tenere almeno un procuratore generale. (Ogni Ordine ha due capi, il generale per l'amministrazione spirituale e il procuratore generale per l'amministrazione temporale). E infatti ogni Ordine ha qui l'uno o l'altro o tutti e due questi superiori.

E sono questi che minacciano di andarsene in seguito alla condotta della Santa Sede che non tutela i loro interessi. Certo si cercherà di calmare l'effervescenza, ma non è da illudersi che dalla Francia giungano proteste violenti. Ma il Papa cerca di avere amico il Governo, poco importandogli le Corporazioni religiose.

Papa e tsar.

Il Papa, in seguito alla piega poco lieta che prendono le cose della Chiesa in Polonia, ha scritto non ha guari una lettera allo tsar, lagnandosi amaramente perchè l'inchiesta ordinata contro l'opera del generale Gurko abbia avuto, non solo nessun risultato, ma come conseguenza un peggioramento nella situazione, per modo che gli arresti e gli atti di crudeltà contro il clero continuano in misura ognora crescente. Il solo sospetto che in una Chiesa si predichi in polacco anzichè nella lingua russa, basta perchè la cavalleria invada il tempio, disperda a sciabolate i fedeli e arresti quanti preti vi sono.

Ebbene, in risposta alla lettera del Papa, lo tsar ha concesso all'arcivescovo di Varsavia, che ha giusto ora 80 anni, di potersi recare a Roma e vedere il Papa. Nello stesso tempo ha nominato consigliere di Stato col titolo di eccellenza il signor Iswolski, ministro russo presso il Vaticano.

Ciò significa: se la Santa Sede si comporterà bene e non annoierà tanto l'imperatore e il Governo, il signor Iswolski continuerà, magari col titolo di eccellenza, a rimanere al suo posto; diversamente andrà a Pietroburgo ad occupare il posto di consigliere di Stato.

Il Vaticano e gli istriani.

I vescovi dell'Istria, attaccati dalla Delegazione di Trieste con un *memorandum* al Papa per l'abbandono della lingua italiana e la propaganda slava, hanno colto l'occasione delle prossime elezioni politiche in quei luoghi per inculcare ai parroci e ai fedeli di non far entrare la politica in chiesa e di combattere ciascheduno per le proprie convinzioni.

Questa risposta, accettata dal Vaticano, vorrebbe dire che i vescovi nella loro condotta sono guidati solo dalla religione e non dai partiti.

Saranno contenti gli italiani.

L'enciclica agli inglesi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo latino dell'enciclica del Papa agl'inglesi.

Il trattamento di Bosco Garibaldi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

La *Riforma* afferma che Garibaldi Bosco è assoggettato nelle carceri al regolamento severo, ma che gode di tutte le concessioni compatibili col regolamento stesso.

Aggiunge anzi il foglio ufficioso che Bosco fu da [illegible] nell'Amministrazione, quantunque non lo potesse se non dopo scontata la metà della pena. La madre lo visitò per quattro giorni di seguito, contrariamente al regolamento.

Il direttore del penitenziario poi informa di sovente la famiglia sulla salute del condannato.

I termini del trattato di pace fra la China ed il Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Yokohama, 22:

La seguente comunicazione ufficiale venne fatta ai corrispondenti esteri. I termini del trattato di pace fra la China ed il Giappone, quali furono pubblicati da varie fonti, poterono creare un malinteso in Europa. Si insinuò che il Giappone si era assicurata la riscossione dei dazi *ad valorem* sulle importazioni chinesi invece dei dazi *specifici*, e che aveva concluso colla China un'alleanza offensiva e difensiva. Le condizioni commerciali ottenute dal Giappone, all'infuori di quelle di cui godono le Potenze aventi un trattato colla China, comprendono: il diritto di navigazione su Yangtse-Kiang fino a Tcheng-Kiang; lo stesso diritto sui fiumi che danno accesso a Soutcheou e Hangtcheou; la facoltà d'importare in China in franchigia macchine ed alcune categorie di merci; finalmente il diritto di stabilire fabbriche sul territorio dell'Impero Celeste.

Queste condizioni non sono affatto riservate esclusivamente al Giappone e saranno naturalmente estese a tutte le nazioni europee in virtù della clausola di nazione più favorita.

Il Giappone dividerà quindi colle Potenze europee i vantaggi derivanti dal trattato; perciò spera che le Potenze l'approveranno. Quanto alla voce di un'alleanza offensiva e difensiva chino-giapponese è assolutamente infondata.

La Stampa russa ed il trattato di pace tra China e Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 22:

Parlando dell'accordo fra la Germania, la Francia e la Russia relativamente alla questione del trattato di Simonosaki, la *Nowoje Wremia* dice che la Germania e la Francia appoggeranno l'opposizione della Russia contro la cessione al Giappone da parte della China della penisola di Ziovtung. Appoggeranno pure la creazione della preponderanza della Russia in Corea. Dal canto suo la Russia sosterrà in contraccambio tutti i reclami della Germania diretti a tutelare i suoi interessi commerciali e l'azione della Francia tendente a garantire la sua posizione nell'Indo-China.

La *Novosti* dichiarano che un intervento diplomatico nella questione chino-giapponese è insufficiente. Occorre una dimostrazione militare.

Il *Grashdanine* parlando della necessità per la Russia di avere un porto nell'Oceano Pacifico non soggetto ai geli, esprime il timore che la Russia entri nella politica delle avventure. Raccomanda di aumentare le forze territoriali e navali russe nell'Estremo Oriente.

Una Commissione per l'applicazione del domicilio coatto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1°. — È istituita una Commissione, la quale, presi in esame gli ordinamenti attuali, studii e proponga le norme che crederà necessarie alla applicazione del domicilio coatto, in guisa che, garantendo la società dall'azione perniciosa delle persone che ne sono colpite, valga a raggiungere lo scopo della loro correzione.

Art. 2°. — La Commissione è composta come segue:

Canonico comm. prof. Tancredi, senatore del Regno, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, presidente;

Beltrani-Scalia comm. avv. Martino, consigliere di Stato;

Guala comm. avv. Carlo, consigliere di Stato;

Leonardi comm. dott. Francesco, direttore-capo di divisione al Ministero dell'interno, segretario.

Art. 3°. — Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

Sire!

Uno dei mezzi più efficaci di prevenzione, che le nostre leggi consentono per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico è, senza dubbio, il domicilio coatto.

Gli utili effetti di tale provvedimento sono troppo noti perchè non si rendano superflui le citazioni e gli esempi.

L'esperienza ha però dimostrato che le norme regolatrici del domicilio coatto hanno bisogno di essere modificate, sia nell'interesse della società, sia in quello delle persone che ne sono colpite.

Ispezioni da me ordinate recentemente nelle diverse colonie, e fatti ultimamente verificatisi, stanno a provare la necessità di studiare nuove norme, le quali valgano a stabilire la continuazione dei benefici effetti del domicilio coatto per la sicurezza e per l'ordine pubblico, ma garantiscano nello stesso tempo la correzione dei coatti e un trattamento, per essi, più conforme a quei sentimenti di umanità che sono diventati legge e decoro dei nostri tempi.

A raggiungere questo intento, mi onoro sottoporre alla Vostra Augusta firma l'unito schema di decreto per la nomina di una Commissione incaricata delle più opportune proposte. E sarà principio di una riforma che, portando conforto di cure ed educazione di lavoro fra migliaia d'infelici, e studiando di ritornarli migliorati alla società, sarà degna, anch'essa, del senno e dell'animo vostro.

Il ministro: Crispi.

REGINA DI LUANTO

(A proposito di *Libera*).

Secondo me, gli autori che scrivono romanzi possono dividersi in due grandi categorie: — gli uni studiano il gusto del pubblico, gli interessi e i sentimenti dominanti, le passioni in voga, il momento psicologico in cui scrivono, e li secondano e li accarezzano, più curanti di avere il favore della generazione in cui vivono che non quello delle generazioni che verranno, più premurosi di acquistarsi molti e facili lettori che non di trascinarsi addietro pochi ma eletti, più ansiosi della ricchezza e della fama contemporanea, che non di lasciare un'impronta duratura; cercano il numero che compensa il loro lavoro e ad esso sacrificano facilmente una buona parte delle loro convinzioni letterarie e dei loro ideali; — gli altri pare scrivano per se soli, in mezzo a una solitudine, unicamente per manifestare il loro pensiero e le loro idee quanto più possono francamente e audacemente; è più uno sfogo del loro temperamento esuberante e rigoglioso, che una concessione fatta al pubblico; non hanno paura talvolta di cadere nelle stranezze, tal altra di urtare nelle opinioni fatte e nelle convinzioni predominanti nella società; non si preoccupano dell'effetto nè del successo momentaneo, e quando a quando sembrano persino sfidare il sentimento generale e poco curarsi così del plauso come del biasimo altrui, e appunto perchè si appartano dalla corrente comune e paiono andarvi contro, conservano però una personalità propria e originale e fanno una speciale impressione nel pubblico.

Di questi ultimi è Regina di Luanto, e il concetto che m'ero già fatto di lei dopo la lettura dei precedenti romanzi, è confermato da questa *Libera*, che è comparsa da pochi giorni nel vasto e così vario campo della letteratura moderna.

Regina di Luanto scrive prima di tutto per sè, per dar sfogo alla piena dei suoi affetti, alla originalità del suo carattere, per esplicare l'attività mirabile della sua fine intelligenza.

Bella, ricca, indipendente, conosce e giudica la società da un punto di vista speciale, nè teme di lanciare nel mondo le sue idee che faranno far il viso dell'armi a qualcuno, ma finiscono per imporsi a chi sa interpretarne la vera ispirazione.

In *Libera*, ella svolge una tesi giusta per quanto possa parere paradossale a chi giudica tutta la vita alla stregua delle vecchie convenzioni, delle consuetudini: *il matrimonio non produce nè la durata nè la felicità dell'amore.*

Anzi Antonia, vedova finalmente di un marito che l'ha brutalmente trattata e innamorata di un uomo che sembra soddisfare tutte le sue aspirazioni, gli dice sinceramente:

« Stimo la indipendenza assoluta la più alta « ricompensa a cui possa aspirare l'individuo, « il quale nella sua propria ragione troverà « spontaneamente quei freni che è necessario « soltanto imporre agli esseri inferiori, incapaci a procurarseli altrimenti. »

E più tardi:

« Io ritengo che la prima condizione perchè « l'amore si conservi nella sua forma più elevata sia un'assoluta mancanza di vincoli « estranei alla sola legge che deve regolarlo, « e che è quella del sentimento. Due creature « che si incontrano e si uniscono per spontaneo impulso, debbono essere libere di separarsi quando si raffreddi nell'una o nell'altra « l'affetto che le aveva dominate. »

Questo è il pensiero che domina in tutta la tessitura del libro; solo che la libera e forte Antonia, la quale non teme di passare vari mesi con Riccardo in Isvizzera rischiando di compromettere il suo buon nome, che sfida i rimproveri del fratello, i pettegolezzi e le punture maligne della società romana, finisce per cedere alle smanie e alle convinzioni di lui, e lo sposa.

Ma il passo fatale, fatto o troppo presto o troppo tardi, ha le solite conseguenze: Riccardo Lossani davvero innamorato di lei nei mesi addietro, ora recita, forse in buona fede, la commedia dell'amore, e alla prima occasione la tradisce con una donna volgare: la cognata di lei, Elisa Corresi.

Antonia scopre l'inganno e scaccia di casa il marito rimanendo nuovamente sola, ma convinta più che mai delle sue idee filosofiche.

La delusione provata con Riccardo la conferma ancora più nel suo ideale; riavutasi dal momentaneo abbattimento, ricomincia il cammino. « Ah no! quell'ideale non era un sogno, « quella visione di una umanità perfezionata « e rigenerata, che arrideva alle menti più « alte, non era un miraggio ingannatore; tutto « deve avvenire un giorno, poichè tutto vi « tende. Lontana, molto lontana risplende « la mèta, e per affrettarne il conseguimento « è necessaria una grande modificazione evolutiva. E prima di tutto, prima di riformare « gli usi, le costumanze e la società, bisogna « insegnare all'individuo ad esser libero, ad « essere vero, a conformarsi alle leggi uniche « ed immutabili della natura.... Questa è la « grande verità, la grande luce che deve « illuminare lo spirito degli uomini e sanarlo, « purificarlo dalle tabe che i pregiudizi, la « schiavitù e l'ignoranza vi hanno infiltrate. « *Libertà e Verità*.... ecco la salvezza e la rigenerazione. »

Da quel giorno Antonia ricomincerà a vivere più libera e più ferma ancora ne' suoi proponimenti.

***

Come in tutti i libri di Regina di Luanto, il soggetto non ha la maggiore importanza davanti alle fine analisi dei caratteri e degli ambienti.

Questo romanzo però non è, a mio parere, il più bello fra quanti ci ha dato la gentile scrittrice pisana.

Io non disapprovo la teoria sua; pur troppo sappiamo più o meno tutti che la sciarpa del sindaco e la benedizione del prete, legittimando l'amore, non ne assicurano la durata, ma se c'era qualche dubbioso, non si sarà convinto per le discussioni un po' prolisse di Antonia.

La scrittrice, che è pure molto accurata della verità, si è lasciata trascinare da una buona dose di idealismo, e la sua eroina pensa e vorrebbe agire come forse si agirà e penserà di qui a qualche secolo, quando, è da sperarsi, l'umanità sarà migliorata e fatta libera da convenzioni e pregiudizi.

Ammesso l'ambiente moderno, non so dar tutti i torti a Riccardo, che, animato da un puro e nobile affetto, finisce per stancarsi di

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (14)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

V.

Quando Tebaldo ebbe finita la sua lettura rimise a Roberto il taccuino di Violetta. Questi lo lesse a sua volta, colla flemma di un diplomatico leggente la sua corrispondenza; poi disse alzandosi:

— Andiamo a fare due passi; Tebaldo mi dirai la tua impressione.

— Dimmi prima la tua.

— Dopo la mia intervista, la confessione di Violetta non aveva più guari da apprendermi. La sua storia si riassume in poche parole: ella ha il cuore di una donna e l'anima di un'artista. Bisogna tentare di consolarla, ma soltanto l'amore può far quel miracolo.

— Io non la vedo coi tuoi occhi. Dopo il primo fallo gli altri..... il principe.....

— Io ho vissuto e tu Tebaldo entri appena nella vita; bisogna saper comprendere tutto e tutto perdonare.

— La portone.

— Non la ama, — pensò Roberto, — tanto meglio.... o tanto peggio....

Il tempo era passato. « Suor Anna », riconfortata dalle buone parole di Roberto, aveva ritrovata la sua calma. I due amici l'aspettavano in un *fiacre*. Ella giunse, aprì bruscamente lo sportello, si slanciò, leggera e svelta, e la vettura partì. Tebaldo sentì la mano della sua amica cercar la sua, e non ebbe il coraggio di respingerla. Non scambiarono una parola durante il tragitto, ma quel mutismo aveva la sua triste eloquenza, come lo sguardo pentito della povera « Suor Anna ».

Eccoli nell'eterno gabinetto riservato, rosso e bleu, dal tappeto scuro, dalle finestre basse, dal lampadario a candele di porcellana, dallo specchio rigato dai diamanti di tutte le sante del calendario galante, dall'orologio che non cammina, dal piano scordato. Nel mezzo, la tavola coperta della tovaglia di Fiandra e ornata di tovaglioli composti in forma di mitria, di panini dalla crosta dorata, di piatti, di bicchieri, di saliere e di vasetti pieni di stuzzicadenti.

Il cameriere entrò, tutto di nero vestito, grave come un diplomatico.

— Proporrei a questi signori.....

— È fatto, — interruppe Roberto, — ecco la minuta: niente ostriche; antipasto, caviale, lingua, prosciutto; *pâté* di canard, *rost-beaf*, aragosta; gelato di frutta, *stilton*, fragole e ananas. Vini: madera, *clos vougeot* e *champagne*. Caffè e liquori.

Il cameriere s'inchinò e uscì come un'ombra.

Mentre Roberto spiegava la minuta, Violetta si toglieva il suo grazioso cappellino a piume e la giacchetta. Tebaldo assisteva silenzioso alla novella metamorfosi della sua innamorata. La prima volta ella gli era apparsa nella sua vestaglia di lana color celeste con un piegone triangolare nel dorso, elegante come una *bergère* di *Watteau*; la seconda volta ella vestiva un abito di colore scuro che le dava l'aria modesta di una scolara che va a prendere la sua lezione; qualche ora innanzi l'aveva ritrovata alle Folies-Nouvelles sotto il costume di « Suor Anna », e nell'ultima trasformazione i suoi occhi sorpresi potevano ammirare una giovane signora del gran mondo, dalle maniere aristocratiche, in abito di seta grigio-perla a corazza di raso nero, finemente inguantata e pettinata all'ultima moda. Due magnifici diamanti brillavano ai suoi orecchi e un grosso smeraldo contornato di brillanti scintillava al suo dito.

— L'anello è di troppo — disse fra sè Tebaldo.

Aveva trovato la fanciulla, la Germana collegiale, deliziosa; l'attrice « Suor Anna » gli era parsa di una bellezza provocante; la giovine signora gli appariva più bella, più seducente. Gli occhi di lei, di uno splendore stellare e di una espressione strana, la sua bocca mestamente sorridente, il suo gesto grazioso, la sua voce armoniosa, dolce e imperativa, tutto rivelava le grandi maniere e l'orgogliosa potenza della bellezza. Tebaldo la contemplava, ammirato, domandandosi se non si trovava in presenza di un'altra donna, sorella maggiore di quella che aveva conosciuta. Era ancora una nuova parte che ella voleva rappresentare, o si mostrava finalmente sotto la sua vera incarnazione femminile, come una farfalla sfuggente dalla sua crisalide?

Appoggiato sul davanzale della finestra, Roberto fumava una sigaretta guardando il *boulevard*.

Il cameriere entrò e servì l'antipasto. I tre convitati presero posto a tavola; Roberto incominciò subito l'assalto alle barchette allineate in mezzo alla tavola; Violetta ingoiò due goccie di vino di Madera come avrebbe ingoiata una medicina; Tebaldo posò metodicamente il suo tovagliolo sulle ginocchia e guardò il suo piatto con melanconia.

— Se comincia così, — disse sentenziosamente l'ex-viveur, rituffato nel suo elemento, — questo festino sarà una cena di funerale di prima classe per la sepoltura della mia vita passata. Per voi ho deviato stasera dal sentiero della saggezza che seguivo con filosofia. Non andavo più al teatro; da sei mesi non ero più entrato in un gabinetto riservato e l'idea di cenarvi stasera non mi sarebbe mai venuta. Ma ho pranzato alle tre: è mezzanotte, ed ho il diritto di aver fame. Se gl'innamorati si nutrono della loro fiamma, io rappresenterò la prosa di una vita senza amore, divorerò tutto, berrò tutto, e una vettura mi riporterà a casa, coronato di fiori, alla luce delle torcie, a meno che una guardia municipale non mi mandi in una sala di Questura a meditare sui piaceri di un'ora e sulla giocondità funebri dei gabinetti riservati. Tebaldo, vedo aleggiare sulle tue labbra l'orribile sorriso del signor De Voltaire..... A voi, signorina Violetta, date il buon esempio; un bicchierino di *clos-vougeot*, e rispondete al *toast* che un risuscitato porta ai vostri amori.

Il ghiaccio era rotto, i bicchieri s'incontrarono, i volti si rasserenarono e Violetta s'appressò a Tebaldo.

— Siate felici, — disse Roberto, — perchè l'amore è la vera felicità.

Sotto l'influenza delle vivande eccitanti, dei vini generosi, e, sopratutto, del buon umore comunicativo di Roberto, la conversazione si animò. Egli narrò episodi della sua gioventù e dei suoi viaggi; Violetta evocò i ricordi della sua vita d'artista, brillante un momento, e quindi tanto disperata. Tebaldo l'ascoltava con curiosità. Non v'è musica più bella della voce della donna amata; ma le sue parole amare fuggivano come farfalle nere.

Il caffè fumava nelle tazze e le sigarette erano accese; Violetta andò al piano.

— È quasi accordato — ella disse sfiorando i tasti con mano così leggera che le note piovevano una ad una, come goccie di cristallo. Era il canto d'amore di Romeo e Giulietta.

Tebaldo, sdraiato sul divano, si lasciava cullare da quella vaga e penetrante armonia.

— Ma dove è andato il tuo amico Roberto? — ella disse interrompendosi ad un tratto.

— Non può star fermo; sarà andato a fumare un sigaro sul *boulevard*.

— Hai sonno, tu?

— No, e tu?

— Io, dormire? Ho la febbre.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. — ROUX FRASSATI e C° — Torino-Roma

BONFADINI R. — *La vita di Francesco Arese*, 1 vol. in-8° gr. L. 6.

L'Arese, nato a Milano nel 1805, sentì vivo, fin da giovanetto, l'odio pel giogo austriaco. Conosciuto a Roma e legatosi di viva amicizia con Luigi Napoleone, questa relazione fu utilissima al nostro paese quando il suo amico divenne imperatore dei francesi. Il Bonfadini ha fatto un bello e buon libro, illustrando la interessante e simpatica figura di questo lombardo.

(La Cultura).

Bel libro, degno del chiaro nome dell'autore, che è dir molto.

(Ermanno Maz nell'*Archivio storico italiano*).

« On sait que M. Bonfadini est un des esprits les plus éminents et l'un des meilleurs écrivains de l'Italie. Son impartialité et la sûreté de ses jugements s'accordent chez lui avec toutes les autres qualités qu'on est en droit d'exiger de véritable historien; et son âme est à la hauteur des causes qu'il défend.....

« Le livre nous montre la noble figure de ce comte milanais, toujours prêt à bien servir son pays et à mettre à sa disposition la juste estime dans laquelle Napoléon III tenait le comte Arese. L'ouvrage du comte Arese, fort curieux en ce qui se rapporte aux coulisses de l'histoire contemporaine, vous laisse comme un regret que les choses se soient modifiées depuis lors. »

(Dal giornale *La Constitutionnel*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofole, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

STRESA (Lago Maggiore)

Pension Villa Omarini au **Beau Séjour**

Posizione tranquilla e sana, splendida vista sul Lago ed Isole Borromee. **Bagni e doccie. Latte e Frutta** nella proprietà. **Law-Tennis and Croquet Ground. — Casa sul sistema svizzero.**

c 1297 ANTONIO OMARINI, *proprietario*.

Buona occasione.

Si avverte che nei giorni di **martedì e mercoledì 23 e 24 corrente, in via Ospedale, N. 12, p. 1°, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17** trovansi in vendita a prezzi convenientissimi **tutti i mobili ed arredi di due grandi appartamenti.**

Pianoforte, Quadri, Pendoli, Porcellane, ecc. ecc. 1561

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 201

Per ottobre 1895

Affittansi i **vasti locali** presentemente sede della **Casa Benefica** — in via del Deposito — uso istituti, industrie, abitazioni.

Alla Villa della Regina

Insieme o separatamente **Casa civile** con giardino — **Podere** con vigna, frutteto, prati, campi, boschi. 1267

Rivolgersi Segreteria Istituto Figlie dei Militari.

Gregorio PEANO succ. Bottione

Via della Rocca, n. 4

Completo assortimento di CAPPELLI INGLESI e nazionali, Cilindri, livree e berretti da velocipedisti. Ultima novità. 1265

Premiato Stabilimento

FRATELLI GALANTINI

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Aosta, 25, e via Chivasso, 18 (Aurora)

Variato assortimento di macchine

Compressori per imballare foraggi, lane, stracci, foglie, crine vegetale, ecc. Brevettati e premiati con medaglia d'oro e d'argento dalla Camera di commercio di Torino.

Specialità in macchine per fabbriche da cioccolato, confetterie e salsamentari.

Specialità in ferramenta per ferrovie. 1510

Laboratorio annesso per costruzione di carri da trasporto in genere, ecc.

FABBRICA DI PIASTRELLE

di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per

PAVIMENTI

ALLA MARSIGLIESE 1297

Via Po, 8 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

Mattoni refrattari — Piastrelle per artisti

Provvedetevi in tempo di Sapone

Sapone l'« **AQUILA** » fra i migliori è il più economico per bucato e famiglia. — Lisciva marca « **LIOCORNO** » 1° e 2° qualità. Il tutto purissimo e GARANTITO colla restituzione del danaro al ritorno della merce. — *Fabbrica via San Giobbe*, 4 (Porta Palazzo), Torino. 1094

Campanelli e Quadri elettrici

Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova). 1175 M

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantite infrangibili

BOSSO radica - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 19 TORINO.

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 856

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — *R. Barker* — *P. Seppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Basso*, via Quattro Marzo, 6 — *Bistrot Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 13 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma, 18 — *Vittorio, Sempè profum*, via Roma, 1.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 6.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

GRANDE MANIFATTURA ITALIANA di CALZATURE ECONOMICHE

Torino - GIOVANNI GILARDINI - Torino

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso via Ponte Mosca, 18

Calzature nere e colorate

PREZZI FISSI					
Per Uomo	da L. 4 50	a L. 9 75	il paio
» Signora	» 6 50	» 8 50	»
» Giovinetto	» 3 90	» 7 50	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

Gratis chiedere Catalogo illustrato *B* alla Manifattura GILARDINI, via Ponte Mosca, Torino

SUCCURSALI:

(MILANO, Corso Vitt. Em., 2 bis) - (FIRENZE, Via Cerretani, 12) - (ROMA, Via S. Claudio, 89) - (NAPOLI, Via Roma, 335-37)

DEPOSITI PER LA VENDITA:

BASSANO-VENETO, piazza Vittorio Emanuele. BIELLA, via Umberto, 45. BOLOGNA, via d'Azeglio, 20. CAGLIARI, corso Vittorio Emanuele. CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario. CREMONA, corso Garibaldi. FERRARA, piazza della Pace, 55. GENOVA, via Giulia, 23. LIVORNO (Toscana), corso Vittorio Emanuele, 4. LUINO, presso Bolognini Fustoria. MANTOVA, via Sogliari, 18. MILANO, via San Marco, 58. MONDOVI' (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. PORTO MAURIZIO, presso Raimbaldi Mario. RAVENNA, via Cairoli presso Vernia. SASSARI, piazza Castello, casa Dorgone, 16. SCHIO, piazza Maggiore. Torino: via Garibaldi, 1, ammezzati; via Venti Settembre, 2. TORTONA, sottoportici presso Luigi Prini. TOSCOLANO (Lago di Garda), presso A. Mucci. VERCELLI, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. VERONA, via San Sebastiano, 1. 1549

Chiedere Catalogo illustrato Gratis alla **Manifattura GILARDINI - Torino.**

SE VOI TOSSITE

non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

Il di cui effetto è istantaneo nei casi di Tosse nervosa

PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE

Operano per Inalazione ed Assorbimento in tutte le Malattie delle Vie respiratorie: LARINGE, BRONCHI, POLMONI

Contro

INFREDDATURA, FIOCAGGINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.

e guariscono tutti i reumi che essi non hanno potuto alleviare gli altri rimedi

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa in Francia solamente 1 fr. 50 in tutte le Farmacie

SI PUÒ ANCHE RICEVERE OGNI ASTUCCIO FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE DI **1 fr. 60** MANDATO ALL'INVENTORE:

A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia) 87 M

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, e affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)

Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.

Piastrelle speciali per terrazzi, marciapiedi e scuderie. Lastricati di getto. Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piane per coperture.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 1190

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 3 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 12, presso via Artisti, Torino.

POMPE IRRORATRICI

LA PIEMONTESE e L'ITALIANA contro la Peronospora.

G. L. SCAGLIONE 1222

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. colel. ecc. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti**. - L. 1 20.

For. clorof. 1,25, laud. R. 2,50, olio eter. Caryofill 2,50, cocaina 0,07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi **cent. 75.** — **Farmacia TARICCO**, Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19 d

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Taricco, affine di evitare le molte contraffazioni.

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll' ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso E. Anfossi, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 60 M

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole. Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute presso il signor 290

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, n. 20, TORINO.

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1399

Cinti Erniari 15

riconosciuti perfetti sotto ogni rapporto, sono solo quelli fabbricati nell'

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — TORINO — Via Lagrange, 40 e 42

CHIRURGIA-ORTOPEDIA

— ESPORTAZIONE —

Biciclette New-York Catford da L. 265 a L. 650.

Via Venti Settembre, 54 (angolo via Santa Teresa). c 1561 a

Rappresentante

che da 4 anni viaggia per diversi articoli, cerca Casa seria, possibilmente fuori Torino, onde viaggiare esclusivamente per essa. Miti pretese. Serie referenze. — Scrivere S. O. 999 fermo posta, Torino. c 1595

Giovane volonteroso

disponendo piccolo capitale potrebbe associarsi a rappresentante serio in articoli ferrarecci. — Scrivere R. S. M. 120, fermo posta, Torino. c 1594

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Mer. A humble love, a kind sollicitude for you will be my happiness. Differently the pain — That the true — R. c 1563

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — **Via Roma, 47, Torino.**

PREFERITE IL

CACAO TALMONE

(in polvere garantito puro e solubile)

Il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da celebrità mediche, premiato colle massime onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.

Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.

Altre specialità della Fabbrica **MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE**

CIOCCOLATO delle **PIRAMIDI**, speciale, economico per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.

Grossisti: Gandolfi Ottino; Sisto Baudino Oderio; G. B. Schiapparelli e Figli; Dorelli e Pavesio; Rossi e Bergesio; A. Ponsetti. 799

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio ammobigliato di quattro camere e cucina e tutte le comodità moderne, piano nobile. — Dal portinaio, via Sacchi, 18. c 1578 a

Affittasi al presente, via Cavour, n. 28, p. 2°, alloggio di N. 6 camere e due soffitte, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 1446

Affittansi al presente, via Barolo, n. 7, alloggio di 12 camere al 2° piano, con bella galleria verso cortile; alloggi di 4, 8, 12 camere al 1° piano ed altro di 4 camere al 4° piano, tutti con gas ed acqua potabile e cantine. Due botteghe e retrobotteghe e soppalchi sovrastanti e cantine. Due scuderie e rimesse. Grande villa sulla collina di Valsalice, a 15 minuti dal ponte in ferro, giardino a fiori e frutta, comodità del gas. c 1473

Da affittare al presente, in via San Quintino, 31: Alloggio di sette membri al 2° piano; Magazzino al piano terreno, anche adattabile a uso d'ufficio. c 1568

Da affittare pel 1° luglio 1895, in via Madama Cristina, n. 8, piano terreno, alloggio di 4 membri e cantina, con gas, acqua potabile, bagno e potager economico. 1584

Da affittare al primo ottobre 1895: alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 200 mq., composto di 8 grandi camere, compreso un salone di 80 mq., decorate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1241

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1212

Camera. Giovine tedesco cerca camera ammobiliata posizione centrale, anche con pensione, presso distinta famiglia italiana. — Offerte con prezzo O. B., 28, fermo Posta. c 1570

Per studenti, camera mobiliata e pensione in famiglia, prezzi miti. — Via dei Fiori, 22, Torino. c 1563

Comprerebbesi per campagna, a trattativa privata, 12 sedie vienesi usate ma in buono stato, a modico prezzo. Offerte alla casella T. M. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1576

Cederebbersi elegante caffè con sala bigliardo, centro importante Roma. — Scrivere N. 5111 R. presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 1600 R

Offresi bella solida casa, posizione economica vantaggiosa, prossima portici Cernaia — Pertili poderi breve distanza — Ville signorile colli canavesani — Villino periferia Torino. — Dirigersi geometra Eusebio, via Giulio, 36. c 1593

Negozio bellissimo con soprastanti ammezzati affittasi portici Po, vicino piazza Castello. Vendesi mobilio, facciata. — Scrivere E. M. fermo posta, Torino. c 1580

Laboratori, magazzini e camere da affittare. Ottimo sito, Barriera Lanzo, N. 50, lateralmente alla fermata della tramvia. Fitti modicissimi. c 1551

Signorina vendidue ... fiorentina, pianista, accetta occupazione caffè, librerie, stabilimenti bagni. — Via Carrozzai, 5, presso Gattiglia. c 1571

Signorina seria di buona famiglia ricercata per ufficio. Buone referenze e bella calligrafia necessarie. — Scrivere E. W. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1592

Casa di salute del dottor Peschel V. Maniliano, docente della Regia Università. Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9, gratuiti in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 1503

Banchieri e Cambista

che fossero ritentori della cartella del D. P. I. nominativa o vincolata per cauzione N. 722,015, rendita L. 100, sono pregati avvertire il titolare ora notaio in Agliano d'Asti, e sospenderne il pagamento interessi a favore di altri esibitori. c 1574

Da affittare al presente con o senza mobilio, grandioso appartamento di 20 membri, giardino, scuderia, selleria, rimessa. — Scrivere, casella N. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1498

Cercansi

diversi mattonieri alla Fornace Interiale Gassino Torinese. c 1578

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.

Scrivere: **A. B. 19**, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°